

IL NEOLITICO

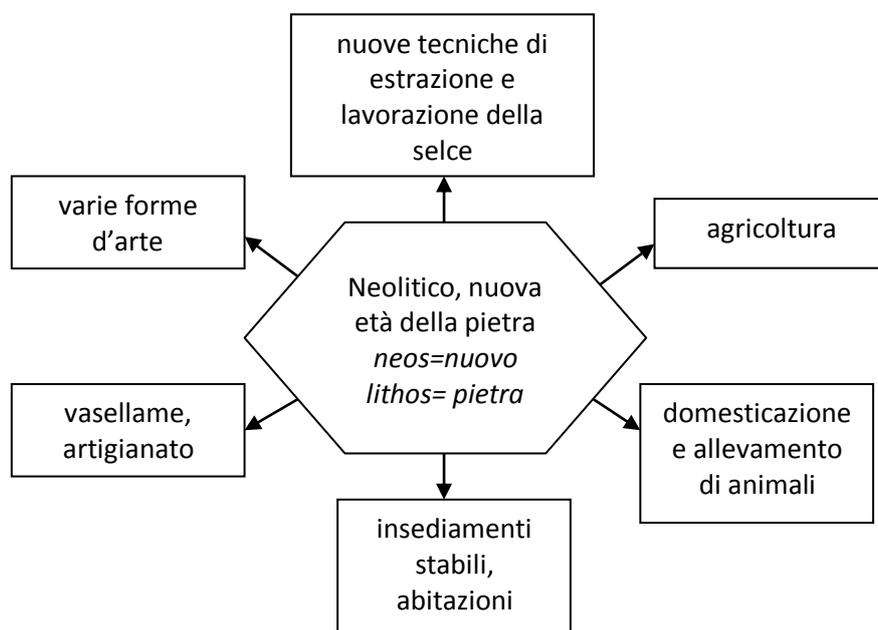
Brevi indicazioni didattiche.

Iniziamo il percorso con un richiamo al Paleolitico domandando agli alunni quale fosse la maggiore preoccupazione degli uomini di allora.

Tra i bisogni primari dell'uomo del Paleolitico emerge **la necessità di procurarsi il cibo**; tale necessità lo spingeva a **spostarsi** insieme alle prede di cui si cibava e a seguire le migrazioni degli animali in cerca di climi più miti, pur avendo già acquisito le conoscenze per proteggersi dal freddo.

Chiediamo ai bambini se a loro avviso il rapporto dell'uomo paleolitico con la natura è di tipo passivo (l'uomo si adatta ad essa e prende ciò che essa offre) oppure attivo. *L'homo sapiens sapiens del Neolitico, grazie all'aumento delle capacità di inferire conoscenze dalle esperienze, dall'osservazione dei fenomeni e dal linguaggio, è in grado di modificare il suo rapporto con la natura. Questo rapporto è perciò di tipo attivo: egli estrae la selce per costruire arnesi sempre più efficaci, coltiva piante commestibili, cattura animali vivi e li alleva, modifica il paesaggio edificando insediamenti stabili, costruisce vasellame e contenitori per conservare il cibo divenuto eccedente la normale sussistenza quotidiana, sviluppa varie forme d'arte. I cambiamenti avvenuti in quest'epoca furono così rapidi e profondi da far guadagnare a questo periodo della preistoria il nome di "**rivoluzione neolitica**". L'uomo arriva a distinguersi nettamente dagli altri animali, affrancandosi dalla dipendenza dalla natura.*

Scriviamo alla lavagna una mappa delle caratteristiche fondamentali del periodo neolitico.



Chiediamo agli alunni di copiarla e utilizzarla come sussidio mnemonico per raccontare il Neolitico.

I nuovi attrezzi

Nel Neolitico pare esistessero una sessantina di tipologie di utensili utilizzati per scopi ben definiti. Con la selce costruivano la punta di scure e di frecce, lame, pugnali, falchetti e asce; usavano anche osso e avorio, in particolare per creare aghi da cucito.

La tecnica con cui venivano realizzati poteva essere la percussione diretta (con una pietra a uso martello), o indiretta (con martello e scalpello rudimentali).

Mostriamo le immagini di qualche utensile del Neolitico.



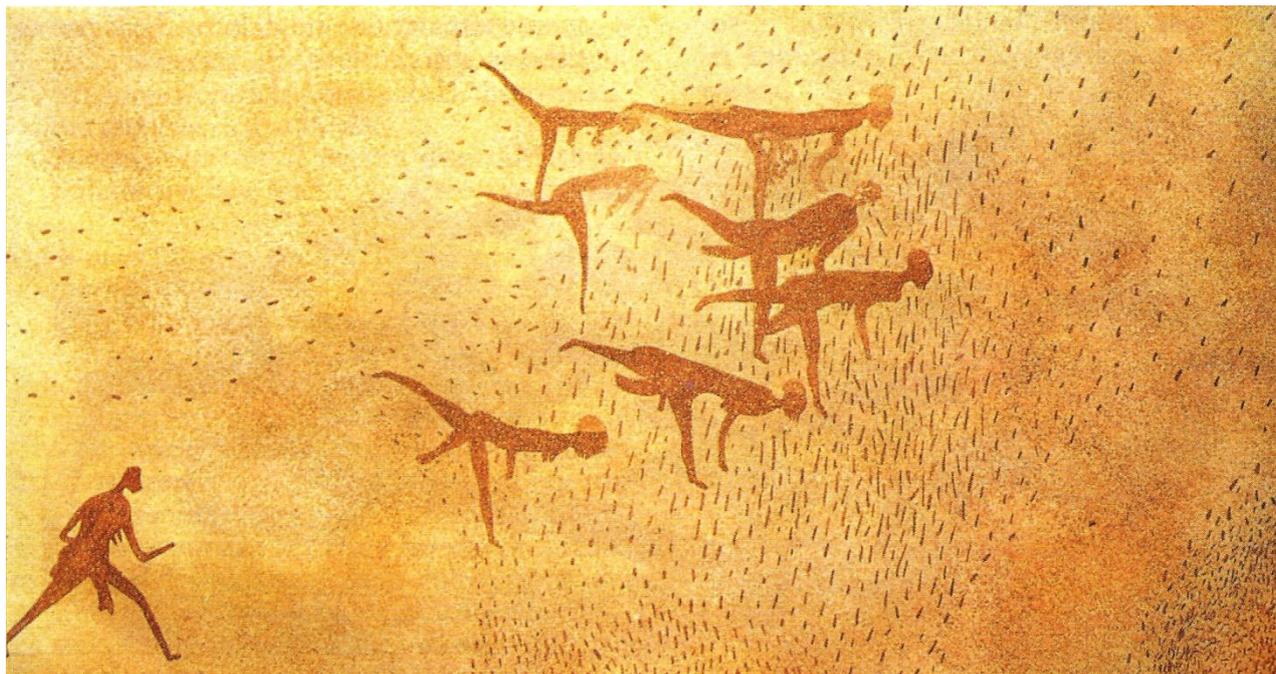
□ Proponiamo poi la scheda n.1 "STRUMENTI DI LAVORO" come approfondimento e riflessione per comprendere il rapporto fra strumenti e nuove esigenze di vita.

La nascita dell'agricoltura

Il passaggio ad una società basata sull'agricoltura avvenne in tempi diversi a partire dall'8000 a.C., dapprima nelle regioni ove il clima era mite e il terreno fertile, nella cosiddetta Mezzaluna Fertile tra il Golfo persico e l'Egitto; in Gran Bretagna e nell'Europa dell'Est, dove ancora si verificavano alluvioni o glaciazioni, questo passaggio avvenne più tardi, nel 4000 a.C.

Indichiamo su un planisfero le terre nominate affinché gli alunni costruiscano adeguate conoscenze spazio-temporali dei fenomeni storici studiati. Esaminiamo la geomorfologia delle terre della Mezzaluna Fertile evidenziando la presenza dei fiumi, dell'acqua, elemento necessario per coltivare la terra.

Utilizziamo una fonte iconografica per narrare questo avvenimento: mostriamo un particolare di una pittura rupestre neolitica rinvenuta sull'altipiano del Tassili, nel Sahara, zona un tempo molto fertile.



Chiediamo cosa rappresenta: sono donne intente all'attività agricola. Probabilmente le donne, che in epoca preistorica avevano il compito di raccogliere bacche, tuberi e radici, si accorsero che dai semi caduti per caso in terreni fertili, ben irrigati, germogliavano piantine. Ebbero perciò l'idea di interrare alcuni semi vicino alle loro capanne usando i loro bastoncini di legno; inventarono così i primi orti. Dall'attesa passiva del raccolto dei frutti stagionali

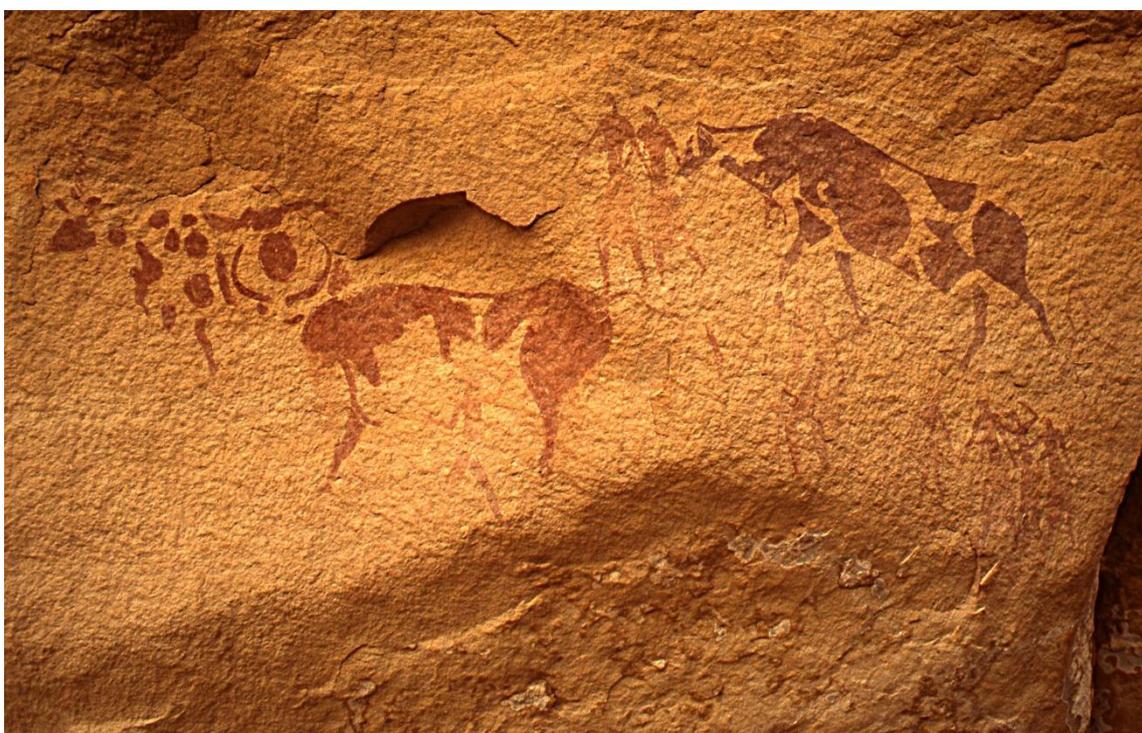
passarono alla semina di piante di cui riuscivano a prevedere la maturazione, facendo in modo di non restare senza cibo.

□ La scheda n.2 "LA NASCITA DELL'AGRICOLTURA" completerà l'argomento.

L'allevamento

Parallelamente alla nascita della pratica agricola si ha **la domesticazione degli animali e la pratica dell'allevamento.**

Anche questa volta mostriamo una fonte iconografica: un pittogramma proveniente dai rifugi di Jabbaren, in Algeria.



Sono rappresentati due uomini e alcuni bovini. Facciamo notare che gli animali hanno il **manto pezzato**: questo significa che sono addomesticati già da diverso tempo perché le variazioni di colore non si trovano nei bovini allo stato selvatico. La necessità di ottenere animali più adatti alla vita domestica ha spinto gli allevatori a operare incroci di razze.

I primi animali allevati furono i bovini, le capre, il pollame. Il primo animale a essere addomesticato fu invece il cane, utilizzato per inseguire e catturare le prede. In una sepoltura di 10.000 anni a. C. è stato trovato un bambino sepolto con un cucciolo di lupo tra le braccia:

forse proprio con un cucciolo di lupo riportato dalla caccia è iniziata la domesticazione del cane.

Raccontiamo come ciò potrebbe essere avvenuto con una leggenda il cui protagonista è un bambino.

□ Il testo e l'attività di analisi correlata potete trovarla nella scheda n.3 "IL PICCOLO LUPO".

Il piccolo lupo



Tante migliaia di anni fa il popolo dei lupi, dopo aver viaggiato a lungo attraverso le fredde terre ghiacciate del Nord, arrivò nei pressi di un grande fiume.

Lì il popolo degli uomini aveva costruito il suo villaggio fatto di capanne di pietra, legno e mattoni.

Il lupo Anu, il capo branco, si mise ad osservare gli operosi umani che coltivavano la terra, irrigavano i campi, raccoglievano i frutti e gli parvero creature buone.

Scelse allora due lupi giovani e belli e li inviò dagli uomini a chiedere di poter vivere con loro in quella terra calda, fertile e ospitale; in cambio della loro ospitalità, i lupi avrebbero difeso il villaggio.

Quando gli uomini videro i due lupi avvicinarsi, si spaventarono alla vista delle zanne forti e affilate; presero le lance e li uccisero.

Anu decise allora di inviare a parlamento due femmine dal manto lucido e dalla voce melliflua. Ma gli uomini, udendo le due bestie ululare, ne ebbero paura, presero le lance e le uccisero.

Allora il capo branco dichiarò che tra gli uomini e i lupi non ci sarebbe mai stata amicizia e si preparò ad attaccarli. Tutti i fieri animali erano già pronti alla strage quando un cucciolo di lupo si fece avanti e disse:

- Anu, aspetta ad attaccare l'uomo! Lascia prima andare me a parlargli.

L'anziano lupo lo scrutò; negli occhi del cucciolo non c'era né arroganza né avventatezza.

-Va bene,- disse - concederò all'uomo quest'ultima opportunità. Vai.

Il cucciolo s'incamminò verso il villaggio. Giunto alle prime capanne incontrò un bambino. Si guardarono, entrambi timorosi. Il bimbo si piegò sulle gambe per osservarlo meglio e gli tese la mano; il piccolo lupo mosse la coda in segno di saluto.

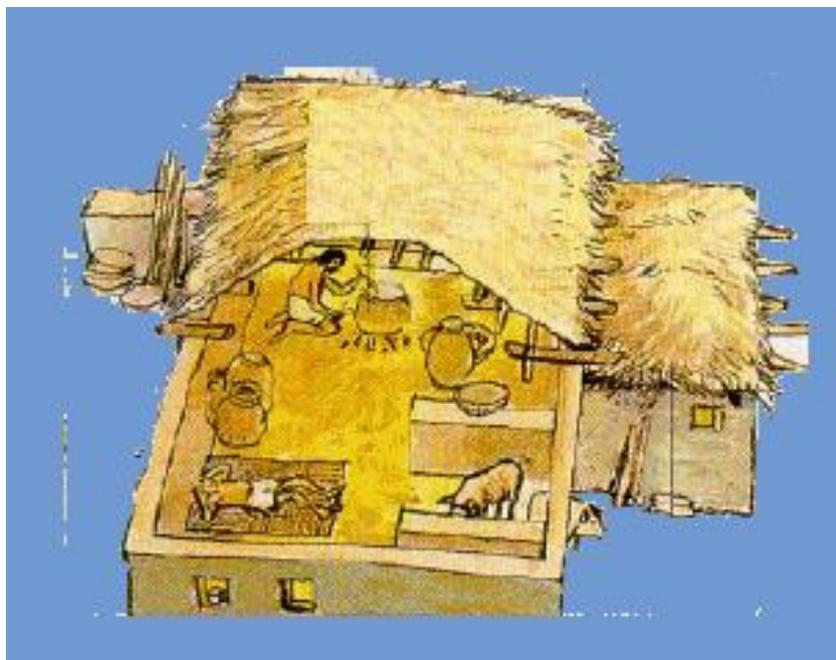
Era fatta, il patto era stato suggellato. Da quel momento l'uomo diventò amico del lupo che, per onorare questa amicizia, divenne docile e gli rimase sempre accanto per proteggerlo.

Stimoliamo l'invenzione di altri racconti-leggenda; ascoltiamo l'esposizione orale; poi chiediamo agli alunni di scrivere una leggenda sul quaderno, anche diversa da quelle ascoltate.

Le famiglie nei villaggi neolitici

Collegamento con Cittadinanza e Costituzione

Le abitazioni neolitiche non erano più rifugi provvisori ma vere e proprie case costruite in maniera diversa a seconda dei materiali che avevano a disposizione: legno e paglia, pietra, mattoni di argilla essiccata al sole. Erano senza porte: si entrava dai tetti per mezzo di scale.



Nelle zone paludose gli uomini costruirono le **palafitte**. Le palafitte erano capanne appoggiate su piattaforme sorrette da pali fissati nel terreno.



In ogni casa, formata da una o più stanze, viveva una famiglia. Ogni villaggio era composto da una decina di case. Le varie famiglie si prestavano reciproco aiuto.

Ruoli maschili e femminili erano ben determinati: gli uomini si occupavano della caccia e dell'allevamento. Quando il lavoro agricolo diventò più faticoso per via dell'uso di pesanti strumenti, l'uomo si dedicò anche ai lavori agricoli.

Le donne avevano il compito di tessere, filare, allevare i figli, curare gli anziani.

Gli anziani, che custodivano le tradizioni della comunità, erano considerati i capi di ciascuna famiglia. L'anziano che si era dimostrato più abile nel prendere decisioni proficue era messo a capo del villaggio.

Elaboriamo in una tabella tutte queste informazioni e sollecitiamo gli alunni a un confronto con i ruoli familiari ai giorni nostri.

NEOLITICO	
Compiti dell'uomo	Compiti della donna
.....
OGGI	
Compiti dell'uomo	Compiti della donna
.....

□ Concludiamo il percorso con la scheda n.4 "UNA NUOVA ETÀ"

Un saluto da Bisia (Silvia Di Castro) www.latecadidattica.it

STRUMENTI DI LAVORO

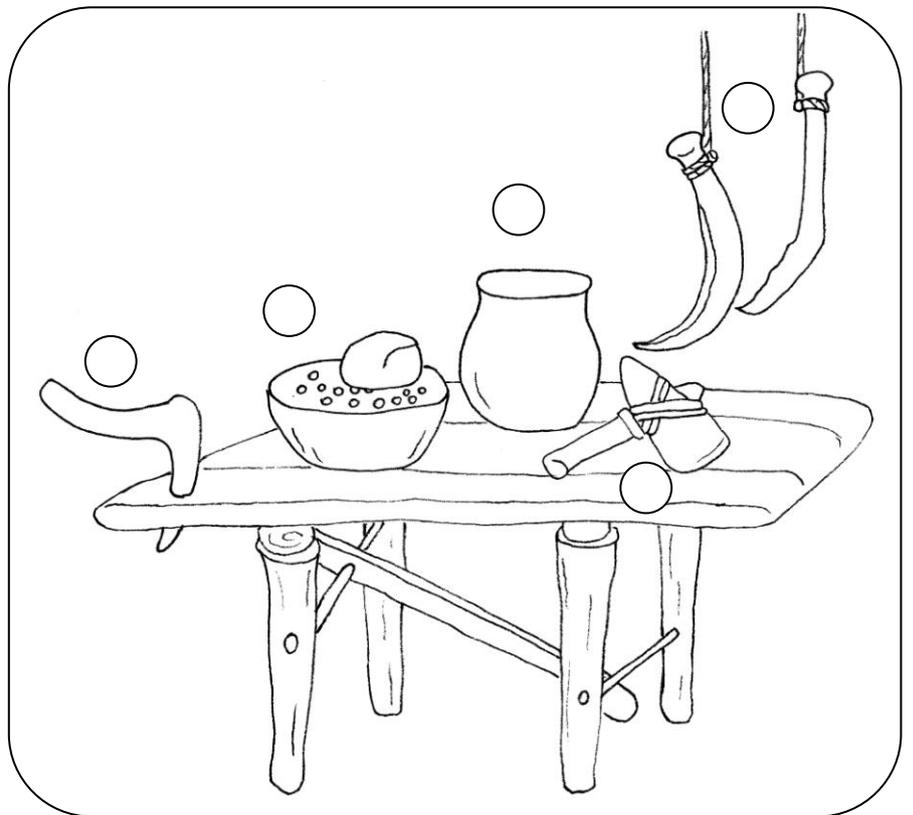
La roccia chiamata **selce** fu molto importante per gli uomini del Neolitico. La usavano per produrre lame, punte di frecce, pugnali, accette e molti altri strumenti da utilizzare nel lavoro agricolo o in falegnameria.

Nelle **selcifere**, le miniere di selce, la pietra veniva estratta dal sottosuolo e lavorata sul posto; spesso, infatti, le selcifere erano molto distanti dal villaggio e trasportare fin lì la pietra grezza avrebbe comportato un'inutile fatica.

☺ Osserva attentamente questo tavolo carico di attrezzi da lavoro del Neolitico.

✎ A. Dà un nome a ogni oggetto scrivendo nel cerchietto il numero corrispondente alla didascalia.

1. Macina
2. Ascia
3. Vaso di argilla
4. Falcetti
5. Vanghetta per dissodare la terra



✎ B. Rispondi sul quaderno

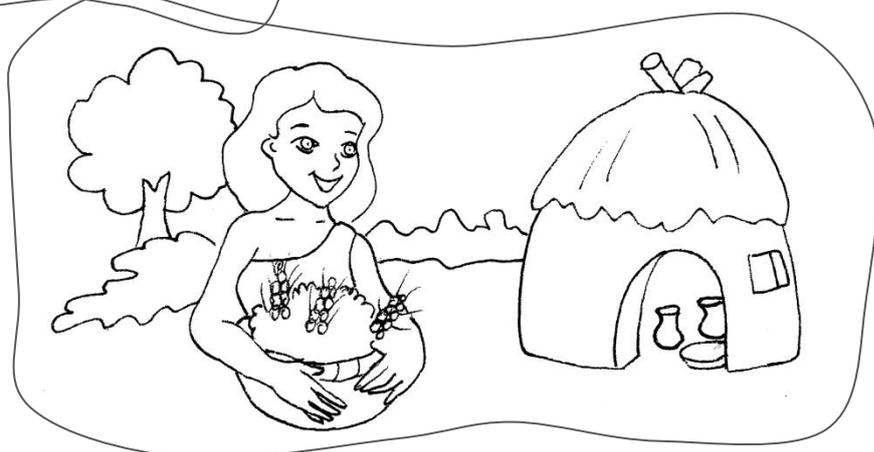
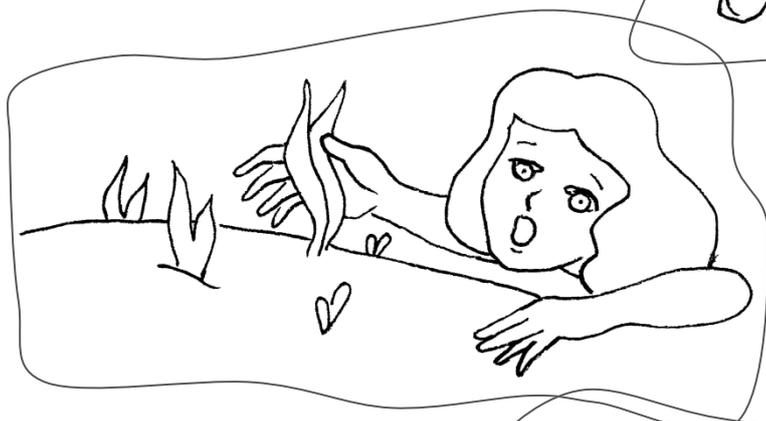
1. Quale strumento serve per tagliare il grano?
2. Quale strumento serve per abbattere gli alberi?
3. Perché gli uomini del Neolitico avevano bisogno di abbattere molti alberi?
4. Cosa facevano con la macina gli uomini del Neolitico?
5. A cosa servivano i contenitori di argilla?

LA NASCITA DELL'AGRICOLTURA

Molti storici affermano che l'agricoltura fu una scoperta delle donne.

Fin dal Paleolitico uomini e donne avevano compiti ben precisi: gli uomini cacciavano riuniti in bande; le donne curavano i piccoli e raccoglievano bacche, tuberi e radici. Nel Neolitico però iniziò la pratica dell'agricoltura. Come iniziò? Accadde probabilmente che...

 Osserva le immagini e racconta sul quaderno come potrebbe essere stata scoperta l'agricoltura.





IL PICCOLO LUPO

Tante migliaia di anni fa il popolo dei lupi, dopo aver viaggiato a lungo attraverso le fredde terre ghiacciate del Nord, arrivò nei pressi di un grande fiume.

Lì il popolo degli uomini aveva costruito il suo villaggio fatto di capanne di pietra, legno e mattoni. Il lupo Anu, il capo branco, si mise a osservare gli operosi umani che coltivavano la terra, irrigavano i

campi, raccoglievano i frutti e gli parvero creature buone. Scelse allora due lupi giovani e belli e li inviò dagli uomini a chiedere di poter vivere con loro in quella terra calda, fertile e ospitale; in cambio della loro ospitalità, i lupi avrebbero difeso il villaggio.

Quando gli uomini videro i due lupi avvicinarsi, si spaventarono alla vista delle zanne forti e affilate; presero le lance e li uccisero.

Anu decise allora di inviare a parlamento due femmine dal manto lucido e dalla voce melliflua. Ma gli uomini, udendo le due bestie ululare, ne ebbero paura, presero le lance e le uccisero.

Allora il capo branco dichiarò che tra gli uomini e i lupi non ci sarebbe mai stata amicizia e si preparò ad attaccarli. Tutti i fieri animali erano già pronti alla strage quando un cucciolo di lupo si fece avanti e disse:

- Anu, aspetta ad attaccare l'uomo! Lascia prima andare me a parlargli.

L'anziano lupo lo scrutò; negli occhi del cucciolo non c'era né arroganza né avventatezza.

-Va bene,- disse - concederò all'uomo quest'ultima opportunità. Vai.

Il cucciolo s'incamminò verso il villaggio. Giunto alle prime capanne incontrò un bambino. Si guardarono, entrambi timorosi. Il bimbo si piegò sulle gambe per osservarlo meglio e gli tese la mano; il piccolo lupo mosse la coda in segno di saluto.

Era fatta, il patto era stato suggellato. Da quel momento l'uomo diventò amico del lupo che, per onorare questa amicizia, divenne docile e gli rimase sempre accanto per proteggerlo.

 Circonda di rosso la parte della leggenda che descrive il rapporto tra uomo e lupo prima della domesticazione; di blu la parte che descrive il rapporto tra uomo e lupo dopo la domesticazione.

UNA NUOVA ETÀ

A. Leggi con attenzione e completa inserendo le parole adatte, scelte tra le seguenti.

Neolitico

allevare

vanghe

nomade

levigata

donne

costruire

liscia

L'uomo primitivo con il passare del tempo ha modificato il suo modo di _____ attrezzi: la pietra ora non è solo scheggiata, ma anche _____, cioè resa _____.

Questo "nuovo periodo della pietra" si chiama _____.

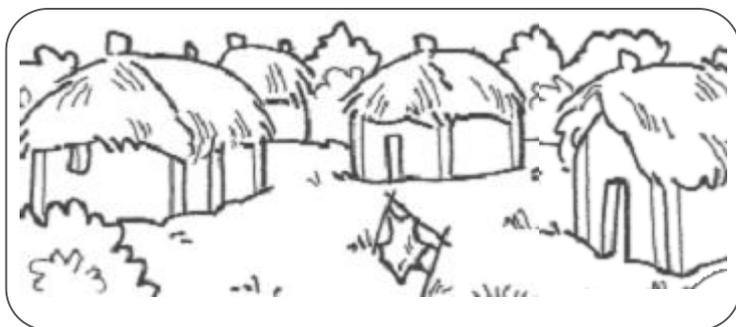
Oltre ai nuovi strumenti affilati adatti alla caccia e alla pesca, l'uomo imparò anche a costruire utensili utili per l'agricoltura, come le zappe e le _____.

Secondo gli storici la scoperta dell'agricoltura fu opera delle _____.

Oltre a coltivare il grano e l'orzo, in questa nuova età l'uomo imparò ad _____ gli animali.

Smise così di essere _____ e divenne stanziale.

B. Leggi e completa le didascalie con la parola giusta, trovandola nelle tue conoscenze.



L'uomo del Neolitico, agricoltore e allevatore, diventato stanziale iniziò anche a costruire i primi _____.



Aumentò così il bisogno di organizzarsi e darsi delle regole, perciò i clan si riunirono sotto la guida di un _____, di solito un anziano.